

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 8 Novembre

### La circolazione cartacea

#### E LE RISERVE METALLICHE

(Dal Sole)

Generalmente da noi Poteri e Popolazioni danno lieve importanza alle questioni economiche, e solo se ne occupano quando l'allarme è dato, e che un fatto grave si presenta atto a perturbare l'andamento generale.

A dire il vero, lo stesso fenomeno si verifica pure per altre questioni, e quando un disastro è successo, allora solo si pensa che c'era mezzo di scongiurarlo, se si fossero fatte a tempo le opere necessarie. Così nacque le inondazioni, e lo straripamento dei nostri fiumi.

A disgrazia consumata, si iniziano sottoscrizioni pubbliche, inviti alla carità, alla beneficenza privata e in tutte le forme e sotto tutti gli aspetti possibili onde poter allenire e temperare le conseguenti miserie. Si fanno progetti per l'avvenire, si creano commissioni, sotto-commissioni, ma poi, tutto è dimenticato, e lo stato quasi mantiene, salvo a riprodursi continuamente, e disgrazie, e progetti, questi ultimi non avendo giammai la pratica attuazione. Ragione principale di tutto questo sono, le condizioni nostre budgetarie, che ognor più si aggravano senza avere il coraggio di dire tutta la verità e senza la ferma intenzione di voler studiare tutti i mezzi pratici, atti una volta per sempre a farci retrocedere dalla china attuale pericolosa. Si proclamano e si metta seriamente in opera il giustissimo e vecchio principio.

«*Economie nelle spese*: non potendosi di certo pensare ad aumentare ancora, sotto qualsiasi forma, le di già gravosissime tasse ora esistenti».

Le strade ferrate, le spedizioni lontane, l'aumento senza tregua del numero dei pensionati dello Stato, sono cause che continuano progressivamente a far aumentare il nostro deficit senza equivalenti compensi a favore dello Stato.

L'abolizione del macinato, l'imprestito per togliere il corso forzoso sono stati altrettanti incentivi per farci uscire dall'equilibrio, senza essere riusciti di fatto ad abolire il corso forzoso, non avendo noi mezzi sufficienti per mantenerci seriamente al corso libero.

Il nostro stock metallico è insufficiente, e va continuamente diminuendo, senza poter prevedere la fine di questa situazione pericolosa.

La nostra circolazione fiduciaria attuale col diritto della riscontrata, può far generare crisi assai violente e senza uscita. I temperamenti che moderano una situazione difficile sono eccellenti, se provvisori; disastrosi, se non si risolvono definitivamente le que-

stioni che hanno creato lo stato anormale, applicando i principii che s'informano alla pratica attuazione di quei mezzi, che il paese può sopportare senza scosse.

A che serve una circolazione fiduciaria multicolore, se si ha il diritto di ritornarla improvvisamente alla Cassa che l'ha emessa? Può un Istituto di emissione servirsi con sicurezza, se si può domandare *ipso facto* il cambio? Un grande Stato deve avere soltanto uno o due soli Istituti di emissione, e se le circostanze o tradizioni passate lo forzano ad averne parecchi, questi devono essere collegati fra di loro con controlli efficaci, affinché abbiano scambievolmente intera fiducia, e possano servirsi dei biglietti in circolazione senza differenza di provenienza e senza l'obbligo della riscontrata, o del cambio.

All'infuori di queste basi fondamentali, le crisi si moltiplicheranno e gli abusi dell'aumento della circolazione fiduciaria si rinnovano.

Il temporeggiare può essere assai dannoso, e devesi mettere da parte, per il bene di tutti, qualsiasi idea di regionalismo fiduciario per addivenire ad una diminuzione degli Istituti di emissione. Nello stato attuale delle nostre riserve metalliche, due grandi Istituti devono bastare, ma volendo ad ogni costo far vivere tutti gli attuali, è forza di abolire la facoltà della riscontrata, e ciò è tanto vero, che, se i particolari volessero usare del loro innegabile diritto di cambiare i propri biglietti in metallo, nessuna Banca di emissione potrebbe far fronte ai propri impegni.

Come dissi innanzi, l'abolizione del corso forzoso non è che nominale, viste le immense restrizioni che ogni Banca mette al cambio dei propri biglietti contro numerario. D'altra parte le Banche di emissione, anche se lo volessero, non potrebbero largheggiare nel cambio, visto lo squilibrio di prezzo tra il nostro biglietto fiduciario, ed il metallo o divisa estera; cambio che non servirebbe ad altro che a speculare sulle nostre magre riserve metalliche. Bisognerebbe quindi che, con crisi o senza crisi, il nostro biglietto avesse il medesimo valore del metallo. L'esperienza dimostrò tutto il contrario, e non è molto che abbiamo vista la divisa estera fare il 2 p. 0/0 di premio. E per quali motivi?

1. Per essere la nostra importazione superiore di molto all'esportazione e specialmente nei prodotti manufatti.

2. Per avere un continuo ritorno in patria dei nostri valori che sono all'estero e che bisogna pagare col metallo o divisa estera.

Quanto al primo punto, mano a mano che le nostre industrie faranno dei progressi, o per meglio dire, si generalizzeranno in ogni ramo, di maniera a rendersi poco

per volta indipendenti dall'estero, creando in più delle Case commissionarie di esportazione di quei prodotti agricoli od industriali, che non temono seria concorrenza; credo che il pericolo da questo lato potrà essere scongiurato.

Resta però il secondo ch'è il più grave, avendo ancora oggi il bisogno di collocare all'estero le nuove nostre emissioni di valori di Stato.

Ad evitare quindi serie crisi ed il ritorno al corso forzoso, credo bisogna preparare il paese a qualche pratico e necessario rimedio.

1. Restringere più che si può, con prudenza, abilità, e, meno scosse possibili, la nostra circolazione fiduciaria.

2. Rendere le Banche di emissione più indipendenti dal Governo, non dovendo servire di comodo ai bisogni dello Stato; e non permettendo in più una grande immobilizzazione dei loro capitali in acquisto di valori.

3. Fare tutti i sacrifici possibili per aumentare lo Stock metallico in paese, facendolo pure circolare.

4. Creare all'avvenire due tipi di rendita di Stato: *interna ed estera*.

Quanto all'utilità di questi desiderii, è inutile, credo, il soffermarsi, sembrandomi cosa troppo evidente; solo forse occorrerà dare qualche spiegazione sull'ultima proposta.

Il nostro risparmio portandosi di preferenza sulla rendita, essa viene in parte ritirata dall'estero facendo diminuire di conseguenza il nostro stock metallico. Creando invece due tipi, il nostro risparmio non si collocherà tutto sulla rendita, ma bensì una parte servirà allo sviluppo, tanto necessario per noi, sia agricolo che industriale.

D'altra parte, la rendita estera più difficilmente ritornerà in paese, ed il nostro stock metallico poco per volta aumenterà e si equilibrerà, essendovi in più il beneficio dell'immobilizzazione e serio collocamento di questa rendita: i prezzi quindi non potranno che avvantaggiare.

Non divide le idee di quelli, che opinano essere più utile per un paese l'aver collocate le proprie rendite dello Stato solo all'interno, credo invece che l'interessare altre nazioni alla conservazione del proprio credito non sia cosa da trascurare.

Gli interessi materiali sono alle volte degli alleati molto utili.

F. Podreider.

### Sempre così!

A costo di riuscir noiosi, non possiamo a meno di riprendere l'eterno lamento sulla inesplicabile lungaggine delle istruttorie penali in Italia.

Guardate la Francia. Non è ancora trascorso un mese dacché è scoppiato il famoso scandalo Caffarelli (8 ottobre). Vi è un viluppo d'imbrogli da dipanare! Se fosse accaduto in Italia, l'istruttoria avrebbe durato un anno, a dir poco. Invece, in Francia il pro-

cesso è chiamato pel giorno 9 novembre.

Alle Assise di Verona si presenta oggi un borsajuolo, colto sul fatto, e però confesso, senza complici, senza necessità d'indagini. Sapete quando avvenne il borseggio? Il 14 febbraio — nove mesi or sono!

Siamo così male abituati, che a Milano han lodato la *solerzia* dei magistrati che portarono ai primi di novembre il processo Patellani, pel fatto avvenuto l'11 agosto — due mesi e mezzo fa. Un processo, anche questo — notasi bene — semplicissimo, sprovvisto di qualunque imbroglio.

Questa lentezza è strana; ma è anche più strano che, malgrado i tanti e generali reclami, non siasi ancora trovato il rimedio.

La cosa merita, senz'alcun dubbio, d'essere studiata dall'on. Guardasigilli, e risolta con l'acutezza di mente che lo distingue.

### Saletta e San Marzano

Si temeva che il generale Saletta, dimostratosi tanto utile per gli interessi dell'Italia a Massaua, rimanesse privo d'iniziativa e di influenza stante la nomina del generale San Marzano a comandante capo.

Ora siamo informati che il generale in capo si conformerà pienamente ai giudizi del generale Saletta, del quale non sarà in alcun modo inceppata l'azione in Massaua. Mentre il Saletta dirigerà come ora gli affari in Massaua, il San Marzano dirigerà in campo le operazioni, armonizzando così completamente e con evidente vantaggio di tutto l'insieme, l'azione dei due egregi generali. Il Saletta da Massaua sarà utilissimo alle truppe operanti, e ciò riesce tanto chiaro, che non abbisogna di spiegazioni.

Il San Marzano provvederà quindi a ben condurre la guerra, senza alcuna preoccupazione per il fa bisogno delle truppe e per sicurezza delle comunicazioni col raggio di Massaua.

Le due distinte attività si completeranno così a vicenda e chiunque conosca lo zelo, l'abnegazione dei nostri ufficiali superiori non può non felicitarsene e bene augurarsene per i risultati della guerra.

(Diritto).

### Dopo il discorso di Bonghi

(Nostra corrispondenza)

Conegliano, 7 novembre.

L'on. Bonghi col suo discorso tenuto qui domenica ha voluto una volta di più dimostrare che la parola venne data all'uomo per nascondere il pensiero.

Difatti chi avesse ascoltato il rappresentante di Conegliano ed avesse preso le sue parole alla lettera avrebbe dovuto persuadersi che l'on. Bonghi è anch'esso uno dei tanti che adorano il sole nascente, e che, come aveva dato il suo voto a Depressis, egli non lo avrebbe negato al Crispi. Chi invece vede le cose un po' diversamente ed è uso nelle parole ricercare le idee, avrebbe potuto convincersi che il Bonghi dicesse così tanto per dire, ma che in fondo in fondo egli si tenesse ligio ai vecchi ideali del suo partito.

Io invero non ci ho capito molto; permettete che ve lo dica candidamente, il discorso dell'on. Bonghi sarà stato un discorso fatto da un abile parlamentare, ma a me non ha apportato nessuna idea concreta.

Il Bonghi ha detto che vi sono due specie di democratici: quelli che dicono di esserlo e quelli che

lo sono; egli naturalmente sarebbe uno di questi ultimi, tanto è vero ch'egli non volle spiegare le sue idee in un banchetto, al quale non possono prender parte che coloro che han denari da spendere, ma se avesse voce, e di voce ne ha proprio, ma proprio assai poca, vorrebbe parlare in piazza. Si capisce dove l'on. Bonghi vuol arrivare con la frecciata; egli adunque è più democratico di Crispi. Di queste punture all'on. Crispi il Bonghi ne dà parecchie, ma chi conosce l'uomo non se ne meraviglia. Come potrebbe fare un discorso l'on. Bonghi senza trovare modo di dire quattro mezze insolenze a qualcuno?

Veniamo però al discorso in sé, senza perdersi in queste piccolezze che pur troppo sono proprie dell'umana natura.

Il Bonghi, non è difficile l'indovinarlo, tenta di farsi credere l'erede politico di Minghetti; non vi è occasione nella quale egli non lo lasci intravedere, e forse in lui, alla morte del capo della destra vecchia, surse l'idea di crearsi capoccia di un nuovo partito conservatore raccogliendo attorno a se tutti coloro che per la forza delle cose o per idee consone con le sue non potevano accettare del tutto il verbo di Depretis, come vangelo assoluto.

Che questa tendenza egli l'abbia avuta non deve parer cosa fuori del naturale; perchè allora, come egli stesso confessa, cooperò all'innalzamento di Crispi?

Il governo imputridiva egli dice nelle mani del vecchio Depretis; ci voleva un uomo di energia e di mente elevata che apportasse in quel carcame nuova vigoria di sangue e di idee; questo uomo non poteva essere che il Crispi; egli questo disse e che questo sia stato il suo reale pensiero lo comprova il fatto di aver dato a Crispi l'incarico di commemorare il capo del suo partito appena morto, affidandogli così un compito ben difficile, dandogli un'arma che avrebbe potuto essere terribile. Il Crispi approva la politica estera e la balcanica, del governo attuale elogia i criterii della spedizione africana, e sebbene Crispi non abbia ancora dato sufficienti garanzie, egli lo reputa uomo di governare anche coi voti della destra. Non paventa l'allargamento del voto amministrativo, non teme la riforma dello Statuto, appoggerà la riforma della legge del ministero. Quindi?

D'altra parte la politica finanziaria dell'attuale ministro non lo soddisfa; riconosce un disavanzo di 60 milioni, ma egli, Bonghi, non voterà nuove tasse, se queste tasse non dovran fornire i quattrini per la spedizione africana; vuole economie, economie sulle spese ferroviarie, economie sul Ministero della Istruzione e dell'Agricoltura; non è cortese col Ministro dei Lavori pubblici al quale rimprovera la poco oculata politica ferroviaria.

Del Ministro della Giustizia non parla come non esistesse. Quindi?

A me pare che il Bonghi presso a poco faccia questo ragionamento semplicissimo: Non ci devono essere partiti, almeno per ora, ma un radicale può dare il voto ad un Ministro conservatore e viceversa in condizioni speciali ed in leggi pure speciali. L'Inghilterra ci ha dato già l'esempio di Ministri misti nei quali entravano a far parte i partiti i più opposti.

Data questa teoria, perchè dunque io, Bonghi, non potrei avere un posticino accanto al mio caro amico Crispi, se accanto a me potessero sedersi altri amici in parte suoi ed in parte miei? Crispi ora è un direttore d'orchestra troppo abile e necessario, di lui e di qualcun altro non se ne può far di meno, ma chissà che col tempo egli non possa essere logorato, come vennero logorati gli altri da lui? Crispi ha veramente tempra di acciaio, ma il tempo e la pazienza maturano molte cose e molte ne elimina. Lasciate che avvenga una confusione maggiore nei partiti e poi chi pesca meglio nel torbido più abile sarà.

L'onore Crispi si lascerà prendere a questo giuoco?

### Rimpasto ministeriale in Inghilterra

Si è detto parecchie volte in questi ultimi tempi, dice l'*Independance belge*, degli sforzi che si fanno in Inghilterra per rendere più visibile l'alea dei conservatori e dei liberali dissidenti, mercè l'ingresso di lord Hartington e forse di qualche altro liberale dissidente nel gabinetto Salisbury. Secondo notizie che ci giungono da Londra, questo rimpasto che ricondurrebbe forse agli affari anche lord Randolph Churchill, non sarebbe più che una questione di giorni. I particolari ne verranno fissati nei prossimi consigli ministeriali.

Dopo i suoi recenti discorsi più avversi che mai a Gladstone, il marchese di Hartington non potrà più rifiutare di governare apertamente con lord Salisbury come governa con lui, da un anno, dietro le quinte. Si crede adunque che la ricostituzione del ministero, la quale consacrerà definitivamente la esistenza della coalizione anti-gladstoniana, non si farà attendere lungamente. Lord Salisbury ha l'abitudine di riservare qualche grossa notizia politica per il banchetto che ha luogo a Guildhall il 9 novembre, in occasione dell'installazione del lord mayor. E' forse in quell'occasione che verrà annunciato il rimpasto del gabinetto Salisbury.

### Il bilancio d'assestamento

Il progetto di bilancio di assestamento è in pronto al ministero delle finanze e verrà presentato nelle prime sedute della Camera.

I risultati, che ora si prevedono per l'esercizio 1887-88, pur troppo non sono migliori della previsione della scorsa estate. In allora l'onorevole Magliani dichiarò alla Camera che il disavanzo era di 100 milioni, oltre i 20 milioni votati per l'Africa; in tutto 120 milioni.

I nuovi provvedimenti finanziari e le imposte votate dal parlamento frutteranno nel presente esercizio circa 40 milioni, riducendo così il disavanzo ad 80 milioni. Si dovrebbe ancora tener conto delle maggiori entrate date da alcuni cespiti, ma ad esse si contrappongono le maggiori spese, particolarmente di carattere militare.

Siccome il fondo di 20 milioni per l'Africa è pressochè esaurito si manifesterà presto la necessità di un nuovo stanziamento, che accrescerà il deficit dell'annata. Oltre ciò si prevedono come indispensabili alcuni progetti di maggiore spesa.

Fino ad ora i progetti di nuove imposte, che sono allo studio al ministero delle finanze, non coprono che una parte assai piccola del disavanzo, che, anche senza tener conto delle spese per l'Africa, non si prevede in una cifra inferiore ai sessanta milioni di lire.

Questo stato di cose è vivamente discusso dai pochi deputati finora pre-

sentiti a Montecitorio, e si sente la necessità di un completo programma finanziario, inteso a ricondurre stabilmente il pareggio. Nelle ultime discussioni finanziarie l'onore Magliani credeva di poter fare assegnamento su di una cifra notevole di economie, ma fino ad ora non è possibile dire fino a qual punto codeste speranze si verificheranno.

Così da Roma alla *Gazzetta del popolo*.

### Corriere Veneto

**Rovigo.** — La compagnia drammatica Vitaliani continua ad incontrare il plauso del pubblico al Teatro.

**Treviso.** — Fu trovato morto presso Castelfranco sul binario della ferrovia certo Forior Luigi, d'anni 30, ammogliato con figli, di Fossalunga, sensale di prati. Dirigendosi ubriaco a casa cadde sul binario e il treno sorgiungente lo investì.

**Venezia.** — Il Consiglio comunale deliberò il sistema di marginalità della Sacca di Sant'Elena e gli obblighi relativi della Società Veneta.

### Cronaca Cittadina

**La cattedra di lettere italiane.** — Giosuè Carducci scrisse nel *Resto del Carlino* un'altra lettera contro Antona-Traversi e gli altri che attaccarono il risultato del concorso per posto alla cattedra di italiano all'Università di Padova.

Dice che questa piazzata degli oppositori è causata dai concorrenti falliti.

Risponde al *Corriere della sera* che legga la lettera di Antona Traversi nel *Corriere di Roma* e si persuaderà che il suo articolista ha detto un monte di inesattezze.

Assicura un deputato essere pronto ad interpellare il ministro dell'istruzione sul concorso. Il ministro gli risponderà per le rime.

Conclude così:  
« Ma se contro il diritto vincessero la piazza, se desse ragione ad Antona Traversi o a Tartarin (pseudonimo del direttore del *Corriere di Roma*, Scarfoglio) o a qualche giornale che scrive male e pensa peggio, io, Presidente della Commissione giudicatrice del concorso, rinunzierei all'onore di essere professore di una Università italiana. »

E ci pare che ce ne basti di questa questione trascinata anche troppo per le lunghe e che ci fece ricordare le bizze dei letterati dei secoli precedenti. Rimaniamo poi lieti che l'Università nostra sia in ogni modo per fare in Guido Mazzoni un eccellente acquisto.

**Pei Sordo-muti.** — Sono a conferirsi diciotto posti per la istruzione e pel mantenimento a carico del Ministero dell'Interno nel R. Istituto dei Sordo-muti di Genova di altrettanti giovani d'ambo i sessi e di povera condizione.

I genitori o i tutori dei giovani sordo-muti, che intendessero di aspirare ad uno dei detti posti a favore di questi dovranno presentare, non oltre il dieci dicembre p. v. al Sindaco, che le trasmetterà immediatamente alla Prefettura, le loro domande corredate dai relativi documenti, fra questi la fede di nascita dalla quale risulti che il giovane sordo-muto al 1° gennaio 1888 non avrà meno di otto né più di dodici anni.

**Nuovo negozio in via San Fermo.** — Parlar bene della *Ditta Lombardi Davide* agli intelligenti di lavori in pietra qui in Padova è come, scusate l'immagine un po' ritratta, portar notole ad Atene e cocodrilli in Egitto.

Il Lombardi, proprietario delle cave più importanti della provincia di Brescia, che ha degli opifici grandiosi, delle seghe ad acqua che lavorano giorno e notte, che è stato premiato a tutte le esposizioni dove concorse, ha voluto mettere un negozio anche qui da noi.

Passando da via S. Fermo al N. 1259 non si può far a meno di fermarsi ad ammirare quella mostra artistica: sono monumenti, fontane, mille altri lavori e lavorucci finissimi, che si disputano l'un l'altro il diritto di primato.

Per noi realmente non è stata cosa nuova: appena abbiamo saputo che il Lombardi apriva un negozio a Padova ci siamo subito detti: sarà qualche cosa di bello; e il risultato ha sorpassata l'aspettativa. Ma la cosa esposta non è che un'inezia: Il Lombardi assume qualunque lavoro e della buona esecuzione non se ne parla, perchè l'Edicola Camerini, il Palazzo del Museo, il Palazzo delle Debiti, l'Edicola Romanin-Jacur, le scuole del Capitaniato sono tutte opere che ci mostrano come sa lavorare il Lombardi.

E noi, mentre gli diamo volentieri il benvenuto perchè ha accresciuta la serie dei bei negozi della nostra città, tributiamo lodi allo slancio dell'egregio industriale e gli auguriamo che un esito felicissimo coroni i suoi sforzi.

**Grondaie e orecchie dei mercanti.** — La questione delle grondaie a Padova è stata finora dibattuta quasi come la questione d'Oriente! Ciò vuol dire che non è mai stata risolta. Ci sono i regolamenti, come c'è il trattato di Berlino, ma chi si dà cura di quelli come di questo? Nessuno, perchè tutti fanno ciò che vogliono. Basta fare un giretto per la città quando piove. Misericordia per le nostre povere scarpe e per i nostri vestiti! Dall'alto le grondaie battezzano, dal basso ci fanno fare dei pediluvi. Si è reclamato tante volte a mezzo del nostro giornale contro questo inconveniente — ma *lassù dove si vuole ciò che si vuole* si fa l'orecchio dei mercanti. Una sordità inguaribile!

Abbiamo per esempio tante volte invitato il Municipio a far riparare d'ufficio le grondaie di Casa Plattis e quelle della Chiesa di Santa Sofia — ma la nostra *voce clamantis in deserto*. Però ora ci lusinghiamo che le riparazioni si faranno per due ragioni: prima perchè è prossimo il ritorno a Padova dell'on. Luzzatti e quindi non è da credersi che il Municipio voglia che l'illustre uomo prenda un raffreddore, poi perchè l'Ingegnere Capo Municipale, stando lì appresso di casa, ha ora l'opportunità di verificare *de visu et de tacto* (!) la realtà dei nostri lamenti.

**Cippo vespasiano.** — La vasca annessa al cippo vespasiano in Via Fabbri, per non essere vuotata a seconda dei bisogni, lascia uscirne con vera indecenza il liquido e per giunta ne esce quasi sempre un fetore nauseante. Non sarebbe da provvedere ad evitare quello sconcio di cui ben a ragione si lamentano quanti abitano in quei pressi e perfino coloro che per le loro faccende hanno per di là a passare?

**Il tempo che fa!** — Piova dirotta anche la decorsa notte: tempo infernale.

Mentre oggi scriviamo pare il tempo accenni a un miglioramento.

Fatalmente domina troppo lo scirocco, mentre ci vorrebbe del freddo.

**Incontro, schiaffi ecc.** — Questa mattina, alle ore 10 circa, in Piazza Cavour, un giovane che si dice essere figlio del negoziante M. Z. della nostra città ha apostrofato molto vivamente il signor avvocato M. S. per motivi che non conosciamo. Il detto giovane ha percosso in faccia esso avvocato che tentò reagire con l'ombrello, avviandosi quindi verso il Tribunale.

Nessuno s'interpose.

**Rissa e ferimento.** — L'altra notte verso la mezzanotte in Via San Giovanni in un esercizio caffè vennero per futili motivi a diverbio due amici, uno dei quali scagliava un bicchiere al compagno, ferendolo alla mano e alla guancia sinistra, per cui fu con-

dotto al Civico Ospitale per farsi medicare e ne avrà per ben otto giorni.

**Teatro Verdi.** — *Guerra in tempo di pace* ebbe un'ottima esecuzione per parte di tutti gli attori.

Emersero i coniugi Pietriboni, Tambarani, Barsi, Conciardi, Nipoti, Talli. Regnò nel pubblico la più cordiale ilarità durante tutta la produzione.

Stassera un'altra brillante commedia « Testolina sventata ».

**Contravvenzioni.** — Vennero dichiarate due contravvenzioni per schiamazzi notturni.

**Una al di.** — A un avaro che si priva di tutto per aumentare il suo tesoro, un amico diceva:

— Per contentarti ci vorrebbero somme incalcolabili.

— No, no, se non le potessi contare non mi procurerebbero nessun piacere.

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 6 Novembre 1887.**

#### Prime pubblicazioni

Franco Emilio di G. B., villico, con Mazzucato Mari fu Gaetano, villica. Barbieri Giuseppe di Bernardo, falegname, con Piran Elisa di Girolamo, fliandiera.

Contin Antonio di Sante, facchino, con Mazzucato Vittoria di Luigi, contadina.

Zambolini Costantino di Giuseppe, contadino, con Dalla Libera Regina di Giacomo, villica.

Cecchini Pacchierotti dott. Costantino fu Gaspare, possidente, con Boaretto Irene di Domenico, casalinga.

Fasano Nicola di Antonio, ex guardia daziaria, con Ometto Rosa fu Isidoro, casalinga.

Bettella Costante di Francesco, contadino, con Michelotto Pierina di Gio. Antonio, contadina.

Tutti del Comune di Padova. Rossi Giuseppe di Agostino, fabbro meccanico in Venezia, con Tosarin Carolina di G. B., casalinga, di Padova.

Fortin Antonio di Luigi, stradino in Brusegana di Padova, con Lazzarini Alba di Giovanni, contadina, di Villa di Teolo.

Cancellieri Valentino di Giuseppe, fruttivendolo, di S. Biagio di Collalto con Schiavinato Matilde di Innocente casalinga, in S. Biagio di Collalto.

Grassivaro Antonio di Gaetano, giardiniere, di Terranegra di Padova, con Buratti Vittoria di Giuseppe, casalinga, di Ponte S. Nicolò.

Ferro Giuseppe fu Caterino, oste, in Bassanello di Padova, con Minozzi Teresa di Sebastiano, casalinga, in Albignasego.

Cupilli Riccardo fu Luigi, farmacista, in Padova, con Ferrari Elisabetta fu Girolamo, civile, di Vittorio.

#### Secondo pubblicazioni

Bressan Pietro fu Marco, calzolaio, con Muraro Maria fu Sante, casalinga.

Marchini Francesco fu Osvaldo, tipografo, con Busin Caterina fu Tomaso, cameriera.

Tusin G. B. di Antonio, tagliapietra con Boaretto Antonia di Angelo, ombrellai.

Gazzola Costante fu Giuseppe, cocchiere, con Bolletti Giovanna fu Davide, domestica.

Zanella Antonio fu Fermo, negoziante e possidente, con Penzo Elvira di Giuseppe, casalinga.

Pisoni Cosare fu Annibale, impiegato postale, con Maffei Silvia fu Giuseppe, civile.

Marenzi Luigi fu Giuseppe, fabbro, con Schiavon Maddalena fu Gaetano, contadina.

Griggio Giuseppe di Luigi, calzolaio con Cortelazzo Lucia di Angelo, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Catolo Aristodemo fu Pietro Antonio, parucchiere in Pontebba con Bosato Vittoria di Vincenzo, maestra elementare privata, di Padova.

Pasin Marco di Enrico di Taggè di sopra di Villafranca Padovana, con Marigo Antonia di Battista, contadina, di Altichiero di Padova.

De Marchi Cesare fu Vincenzo, possidente in Montà di Padova, con Voltan Regina fu Giuseppe, possidente, di Albignasego.

Geron Vittorio di Antonio, pittore, di Padova, con Levis Maddalena di Giovanni, casalinga, di Feltre.

Gazzo Isidoro fu Fortunato, villico, di Selvazzano, con Dalla Libera Rosa di Pietro, villica, di Selvazzano.

**Bollettino dello Stato Civile del 6 Novembre**

**Nascite:** Maschi N. 3 - Femmine 2.

**Matrimoni.** — Sari Augusto fu

Giovanni, agente, con Basagaluppi Caterina di Carlo, casalinga, di Padova.

**Morti.** — Ponchio Antonio fu Domenico di anni 78, domestico, coniu-gato — Piccolo Rosa di Luigi d'anni 43, villica, nubile — Zagolin Maria di Valentino di anni 2 — Paganin Olga di Vittorio di giorni 12.

Tutti di Padova.

### Spettacoli d'oggi

**Teatro Verdi.** — Compagnia Pietriboni — Ore 8 pom.

*Dal Nord al Sud - Testolina sventata*

### CORRIERE COMMERCIALE

#### BORSA

Padova 8 Novembre.

Rendita italiana 5 p.0/0	contanti L.	98 75. —
Fine corrente . . . . .	99 —. —	—
Fine prossimo . . . . .	— —. —	—
Genova . . . . .	79 25. —	—
Banco Note . . . . .	1 25. —	—
Marche . . . . .	2 03.3/4	—
Banche Nazionali . . . . .	2190 —. —	—
Banca Naz. Toscana . . . . .	1170 —. —	—
Credito Mobiliare . . . . .	1018 —. —	—
Costruzioni Venete . . . . .	279 —. —	—
Banche Venete . . . . .	370 —. —	—
Cotonificio Veneziano . . . . .	210 —. —	—
Credito Veneto . . . . .	240 —. —	—
Tramvia Padovano . . . . .	— —. —	—
Guidovie . . . . .	80 —. —	—

### LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Quelle persone che sopra l'orecchio hanno una rimarchevole protuberanza allungata quasi orizzontalmente nelle regioni temporali, sono pur troppo disgraziati, inquantochè è dessa l'organo della inclinazione a distruggere. Meno male se l'organo in discorso portasse soltanto al radicalismo in politica, o nelle arti e nelle industrie a distruggere i sistemi e i metodi poco conformi allo spirito moderno; ma esso invece porta nell'individuo l'inclinazione alla collera, all'omicidio, e quello che è non meno fatale, al suicidio, essendo questo la massima distruzione a cui possa arrivare la forza individuale.

### Due giorni d'un almanacco

**8 Novembre Martedì** — Muore Appiani And. di Bosio, pittor celebre. 1761 1817 — Ss. IV. Coronati.

**9 Novembre Mercoledì** — Muore Lupi Mar., dotto filologo, di Bergamo. 1820 1789 — Ded. d. Bas. Salv.

### La lumaca e la flossera

Secondo il sig. J. Mayer la flossera, come ogni altro essere, grande o piccolo, ha il suo nemico naturale, e questo nemico è la lumaca.

Ecco ciò che egli scrive a questo riguardo all'*Echo Universel*:

« Dacchè la flossera rode le nostre vigne e devasta a poco a poco una delle più sicure parti della fortuna nazionale, si sono fatte invano molte ricerche, si sono combinate delle sostanze chimiche distruggitrici ad un tempo della vite e dell'insetto, o innoce ad un tempo a tutti e due: è propugnata la sommersione impraticabile 99 su 100, poichè tutte le viti sono piantate in collina. Ogni tentativo è rimasto infruttuoso, ogni sforzo è fallito. Si sono fatti degli studi senza risultato, mentre la salvezza era alla portata della mano, ed il vignaiuolo disperato di fronte alla sua proprietà rovinata, getta ed annienta ciò che è, per me, il solo rimedio possibile. »

Non bisogna mirare a cogliere direttamente un animale tanto inafferrabile: un altro animale solo n'è capace. A questo si doveva pensare, da questa idea semplicissima si doveva partire. Ogni essere, grande o piccolo, ha il suo nemico naturale; sta a noi il metterli di fronte quando il nostro interesse lo esige.

Qual'è dunque il nemico naturale della flossera?

Se noi constatiamo che la moltiplicazione di una specie d'insetti è in ragione diretta della diminuzione di un'altra specie d'insetti che vivono nello stesso luogo, noi abbiamo ogni ragione di vedere in quest'ultima specie un nemico naturale della prima.

Ora la vigna è l'asilo di una specie di molluschi chiamati *lumache vi-*

gnaiuole, ben conosciuti e tenuti in molto pregio a tavola. Una volta se ne mangiava poco e da pochissimi; non se ne vendeva gran che e si lasciavano moltiplicare a loro piacimento: la flossera non si conosceva. Indi a poco a poco e dopo l'anno 1870 divengono un cibo di moda, una sorgente di guadagno pel vignaiuolo che li esporta in città; se ne spogliano i vignetti, si raccolgono ovunque con accanimento, e tosto compare la flossera.

Il consumo aumentò d'anno in anno; d'anno in anno le lumache diminuirono; d'anno in anno il terribile insetto si propagò maggiormente. Oggi se ne mangia nei più piccoli villaggi, alle tavole dei poveri, come quelle dei ricchi; se n'è ovunque sparso il gusto, all'estero come in Francia, e se ne caricano su vagoni interi, quantità enormi.

Il prezzo ne aumenta sempre, ed in pari tempo il flagello si estende ogni giorno maggiormente, ed ogni giorno attacca una nuova regione. Non è possibile non vedere in ciò che una semplice coincidenza fortuita. Le lumache sono i soli ospiti delle vigne; la flossera non esisteva quando esse abbondavano; comparve quando ne furono cacciate, pullula ora che esse diventano rare. Havi qui un rapporto innegabile di causa ed effetto.

Altri fatti inoltre stanno in appoggio della mia tesi. Il mezzogiorno della Francia è, come tutti sanno, la regione ove si fa maggior consumo e maggior spedizione di lumache; ed è appunto in questa regione che la flossera fece la sua prima apparizione, e più rapido ne fu lo sviluppo.

La Borgogna che ne produce molte, ma non tanto quanto il mezzogiorno, è stata attaccata, ma meno violentemente: la Champagne che ne produce pochissime è rimasta finora incolume.

Io non pretendo di spiegare in modo assoluto come la lumaca può combattere la flossera sul tronco e sulle foglie, sotto terra e sulle radici. Io constato solamente dei fatti evidenti, ed ho la convinzione profonda che un tentativo reale in questo senso ci libererebbe prontamente dal flagello.

Resti dunque la lumaca nei vigneti, ed i vignaiuoli rinunzino al piccolo beneficio di questa vendita.

Il rimedio che io propongo è poco costoso e senza pericolo. Se contrariamente alla mia opinione è cattivo, non si incontrerà alcun danno, provandolo; se è buono, come ne ho la certezza, il nostro paese ricupererà agevolmente una ricchezza quasi perduta. I migliori rimedii sono i più semplici e sono sempre quelli a cui si pensa per gli ultimi.

## Un po' di tutto

**Scoppie gaz.** — A Torino la sera del 5 alle ore 8, avvenne uno scoppio di gaz nella bottega del parucchiere turco all'angolo di via Corte di Appello e ora Milano; produsse seri danni: sollevò il pavimento, spaccò le vetrine ammucchiando le macerie. La detonazione fu fortissima. Si deplorano cinque feriti dei quali due gravemente.

**Scudi falsi.** — La questura di Novara ha fatto una importante scoperta.

C'era in città una vera fabbrica di scudi d'argento falsi. Da parecchio tempo l'autorità di polizia se n'era accorta e aveva fatto i suoi appostamenti. Nella fabbrica lavorano certi orifici incisori. Ne furono arrestati parecchi.

Ora l'autorità fa nuove indagini per iscoprire i complici.

**Revolverata.** — La mattina del 3, a Lugo, certo Ancorani Romeo sentendosi apostrofato in pubblica via e minacciato da certo Tarlazzi Cesare gli esplose un colpo di rivoltella al petto, che lo rendeva freddo cadavere. Questo fatto non è però da ascrivere a causa politica, bensì a vendetta privata.

Il Tarlazzi, la cui figlia erasi da pochi giorni sposata al fratello dell'Ancorani, che morì appena compiuto il matrimonio, dolevasi coll'Ancorani che il defunto l'avesse diseredata e credeva che egli ne fosse la causa. Di qui l'ira, il diverbio e l'assassinio. L'Ancorani si è reso latitante.

**Annegamenti.** — Il giorno 4 nel villaggio di Poggio a Caiano (Toscana) sette giovinotti avendo deciso di fare una merenda in barca, alle ore tre pomeridiane si recarono nel fiume Ombrone che era alquanto gonfio per le piogge avvenute in questi giorni e montarono su di una barchetta.

Giunta nel mezzo del fiume questa

si sfasciò ed i sette giovinotti precipitarono nelle acque.

Tre di essi si salvarono subitaneamente a nuoto; altri tre furono miracolosamente salvati da un certo Giuseppe Fiorelli, aiutato da alcuni contadini, il terzo però fu vittima delle acque.

Il suo cadavere non è stato ancora rinvenuto.

Egli si chiama Giorgio Rigoli e non aveva che vent'anni!

## Ultime Notizie

(Dal giornali)

### Il trattato della triplice

Il corrispondente da Vienna del Times dice di avere da fonte degna di fede queste informazioni relative alla triplice alleanza tra la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia. L'alleanza fu conclusa nella primavera dell'anno corrente, e il motivo della gita di Crispi a Friedrichsruhe fu appunto di dar l'ultima mano ai particolari.

L'alleanza è in primo luogo difensiva e mira al mantenimento della pace in Europa sulla base dei trattati esistenti; ma se la pace fosse rotta da un atto aggressivo di una potenza sola, o con alleate, sul continente europeo o nel Mediterraneo, l'alleanza diventerebbe offensiva. In questo caso, le tre potenze alleate combineranno un'azione militare e navale. Il significato del termine «atto aggressivo» viene così definito, cioè, se qualsiasi potenza, sola o con alleati, attentasse con la forza di turbare l'esistente distribuzione di potere in Europa o nel Mediterraneo.

I punti stabiliti nei particolari nel colloquio tra Bismark e Crispi sono questi:

1. Le contingenze che formerebbero un *casus belli*; il metodo di procedere per combinare un'azione diplomatica prima di tutto; e il tempo da accordare alla potenza aggressiva prima di dichiarare la guerra.

2. Il piano generale per un'azione militare e navale combinata nelle varie circostanze che possano sorgere.

3. L'esatta forza militare e navale che ognuna delle tre Potenze alleate dovrebbe portare in campo o in mare.

4. I risultati da conseguire dall'azione combinata, in vista di assicurare una pace durevole dopo una guerra vittoriosa.

Quest'ultima clausola stipula le modificazioni territoriali da arretrare in Europa prima che le tre potenze alleate consentano a firmare la pace. Stabilisce che occorre l'azione combinata per la conclusione della pace, e che nessuna delle tre potenze tratti separatamente o desista dalla guerra senza il consenso delle altre due.

È da far rilevare come specialmente significativo che il Mediterraneo sarebbe incluso nell'area che la nuova triplice alleanza intende difendere con la sua forza combinata.

(Nostrì dispacci)

Roma, 8 nov., ore 8.20 ant.

Continua l'impressione favorevole del discorso Baccarini. La *Riforma* lo elogia e ne fa risaltare l'importanza; si comprende ch'esso corrisponde alle idee del gabinetto.

La *Riforma* dice che i primi lavori parlamentari saranno dedicati ai lavori tecnici in cui non possa esservi disaccordo fra i partiti; quindi si entrerà a discutere le riforme, di cui il ministero non intende promettere che quello che sa di poter mantenere.

Magliani aveva apparecchiato un vasto movimento nel personale del ministero delle finanze; parecchi altolocati avendo sorpassati perfino gli anni di servizio dovevano pensionarsi; la burocrazia si ribellò e Magliani fu costretto a sospendere ogni movimento.

Crispi completerà fra breve il riordino del ministero degli e-

steri e specialmente le attribuzioni del contenzioso diplomatico.

— A Napoli sarà costituita una brigata di riserva per l'Africa.

Lettere di Viscardi da Let-Marefia, dicono prevedersi che se invitato dal negus Giovanni ad aiutarlo Re Menelik si ribellerà.

Schweinfurth elogia le carte dello stato maggiore italiano per l'Africa e dice le nostre preparazioni fatte con scienza e serietà.

— Lamentasi che i pretori assolvano con soverchia facilità i droghieri dichiarati in contravvenzione dai carabinieri nei riguardi dello spaccio abusivo di medicinali. Il ministro dell'interno invitò il guardasigilli a provvedere per azione energica.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 7. — La *Politische Correspondenz* annunzia che il governo comune decise in massima la creazione di fabbriche d'armi in Ungheria.

Buenos Ayres, 6. — Durante lo scorso ottobre sono arrivati qui 50 vapori d'oltre mare con 14157 immigranti.

Le entrate delle dogane ascensero durante lo stesso periodo, a 3,463,000 piastre per Buenos Ayres e 483,000 per Rosario.

Sofia, 7. — E' arrivata ieri la prima locomotiva; fu accolta con grande festa, venne dato un banchetto di 400 coperti.

Ministro accolto bene!!

Parigi, 7. — Il prefetto del dipartimento del Nord per impedire che si rinnovasse la dimostrazione progettata contro Spuller a Douai, fece occupare ieri la stazione e tutti i dintorni della ferrovia dalle truppe.

Non vi fu alcun incidente serio al momento del passaggio di Spuller: però 250 dimostranti si recarono quindi alla sottoprefettura e ne ruppero i vetri a sassate. La gendarmeria dispersa i dimostranti.

Cose di principi

Berlino, 7. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

Lo Czar ritornando da Pietroburgo arriverà qui colla famiglia nella prossima settimana. — Il giorno dell'arrivo e la durata del soggiorno non sono ancora stabiliti.

La *Reichs Anzeiger* dice che nei prossimi giorni a San Remo vi sarà consulto di vari medici circa il trattamento medico ulteriore del Principe imperiale. — L'Imperatore incaricò il Principe Guglielmo a recarsi qualche giorno a San Remo onde essere informato non solamente in iscritto ma altresì verbalmente e dettagliatamente del risultato del consulto.

Scandali Caffarel

Parigi, 7. — Il Tribunale Correzionale ha incominciato il processo Caffarel, Limouzin, Rattazzi e Dandlau in contumacia ed altri. — Sono imputati di manovre fraudolente e tentativi di scrocco. La requisitoria fa conoscere nessun nuovo fatto. — Credi che il dibattimento durerà tre giorni.

— All'interrogatorio, innanzi al tribunale, Caffarel confessa che strinse relazioni d'affari colla signora Limouzin sperando di trovare risorse onde rimediare agli imbarazzi della sua situazione. Occupossi in due affari delle decorazioni ma unicamente per fare cosa gradita alla Limouzin senza ricevere denaro. Protesta contro qualsiasi idea che abbia divulgato un piano di mobilitazione.

Anarchici di Chicago

Chicago, 7. — Ieri, mentre facevansi indagini nella cella dell'anarchico Ling, vi si trovarono sei bombe cariche, nascoste sotto sei giornali spiegati. Sparsasi presto in città la notizia, cagionò grande reazione fra i partigiani dell'amnistia. Nuove precauzioni furono prese riguardo alle visite ai condannati, che ricevono giornali e altri oggetti che loro vengono dati. Il relatore della Corte suprema dell'Illinois consegnò ai ministri degli Stati Uniti e ai corrispondenti dei principali giornali europei, il testo completo degli atti per il processo contro gli anarchici, onde giustificare l'azione giudiziaria dello Stato.

Chicago, 7. — Gli anarchici pretendono che le bombe trovate nelle celle dei condannati siano state collocate dalle autorità per controbilanciare il movimento in favore dell'amnistia.

Dopo Kalnoky

Pietroburgo, 7. — Si attende il testo ufficiale del discorso di Kalnoky. Alcune parti provocano una grande sorpresa.

Il *Journal de Saint Petersburg* vuole soltanto constatare il modo con cui Kalnoky considera la situazione di Coburgo. Differisce essenzialmente quella del governo russo. Secondo Kalnoky non manca a tale situazione essere legale che la conferma delle potenze; la Russia invece mai riconobbe la legalità dell'elezione di Coburgo fatta dalla Sobranje, perchè questa assemblea essa stessa ha prodotto violenza ed illegalità. Data questa profonda divergenza relativa al punto di partenza, è difficile intendersi sul carattere della crisi in Bulgaria.

Il giornale conchiude: quanto agli sforzi che Kalnoky impone di guadagnare alla Russia per causa della pace, non ci abbisogna di far rilevare e sarebbero più utilmente impiegati se diretti altrove. La pace non è dalla Russia più minacciata che non lo sia dell'indipendenza dei popoli balcanici.

Londra, 7. — I giornali applaudono al discorso di Kalnoky; constatano che l'Inghilterra divide effettivamente le vedute dell'Austria riguardo alla Bulgaria, ma non nascondono che le simpatie inglesi resteranno puramente platoniche. Sperano che Coburgo approfitterà della situazione per consolidare il governo.

F. ZON, Direttore responsabile.

## RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi delle vive e sincere manifestazioni di cordoglio avute per la morte del nostro adorato Marco, ringraziamo vivamente con eterna riconoscenza tutti coloro che parteciparono al nostro immenso dolore, o che concorsero in modo sì solenne a rendergliene gli estremi onori.

Battaglia, 6 novembre 1887.

MARCO, MARINA E MARIETTA TREVISAN MORO ANNIBALE.

A. Fontana Chirurgo

## DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röh in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Agli Eremitani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di **cent. 50** l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

## Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

## Pastiglie Vegetali Pettorali

I molti casi di guarigione ottenuta coll'uso di queste pastiglie le fanno considerare siccome un rimedio dei più adatti a vincere la **Tosse**, sia che provenga da irritazione delle vie aeree, o da causa nervosa; ma precipuamente si raccomandano quali emollienti nelle **Bronchiti**, nel **Mal di Gola**, e nei catarri polmonari per facilitare senza sforzo la espettorazione.

Prezzo centesimi 60 la scatola

## PILLOLE D'ORO

FARMACIA ex GASPARINI

Le suddette pillole hanno la virtù di purgare facilmente senza incomodo dello stomaco nè d'alcun altro viscere. Guariscono con l'uso continuato tutti i vari incomodi prodotti dalle **Emorroidi**, aiutano potentemente la digestione in guisa da rimettere normalmente il circolo sanguigno.

La stitichezza, le convulsioni, il bruciore allo stomaco, le congestioni sanguigne, gli attacchi ai nervi, le emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore spariscono affatto. Giovano persino ad allontanare la **Gotta** col cessare dell'inflamazione del ventre.

Ogni scatola contiene 50 pillole e costa L. 1

Si preparano e si vendono in PADOVA, Via del Sale, dal farmacista SERTORIO EMILIO.

## Cartoleria Civile e Militare

DELLO

## Stabilimento Tipografico

Fratelli Salmin

Via S. Apollonia 1081 C 1081 D

I sottoscritti si pregiano di partecipare ai Sigg. Commercianti, Industriali Possidenti, Direttori delle Scuole e Maestri ed alle Amministrazioni civili e militari, di avere aggiunto al loro Stabilimento tipografico, premiato con 12 medaglie alle Esposizioni nazionali e straniere, una **ricca cartoleria assortita di tutti gli oggetti di cancelleria con deposito carta da impacco**.

Per contratti speciali stabiliti con le primarie cartiere nazionali ed estere pel consumo carta ad uso della loro tipografia e per la vastità del locale, il quale non obbliga a limitare gli acquisti, i sottoscritti possono vendere gli articoli del loro ricco assortimento a prezzi modicissimi, limitandosi nel guadagno, e tali da non temere alcuna concorrenza.

**Buona merce, servizio sollecito, prezzi modicissimi** sono quanto assicurano i sottoscritti lusignati di un numero concorso.

Padova, 1° Novembre 1887.

FRATELLI SALMIN

P. S. Si avverte che nel loro Stabilimento tipografico fornito di dieci macchine, torchi ecc. ecc. con motrice a vapore si trova il completo assortimento di moduli ad uso dei Comuni, nonchè quelli per le ferrovie e per le dogane.

Leggere in 4.<sup>a</sup> Pagina

## PROSSIMA APERTURA DI MAGAZZENO

LEZIONI

di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club

Piazza del Duomo

Per le fanciulle e poi fanciulli ore affatto separate.

Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesariano.

C. P. PAVAN  
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N 1442

TEATRO VERDE

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Una Farmacia d'affittarsi in Padova

in posizione centrale, renomata per antichità e clientela.

Per le trattative rivolgersi direttamente al Bacchiglione.

**LE INSERZIONI**

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

# PROSSIMA APERTURA DI MAGAZZENO

LA DITTA

# FRATELLI SCHOSTAL

vantaggiosamente conosciuta in tutta Italia per la bontà dei suoi articoli di



**BIANCHERIA, MAGLIERIA e specialmente CORREDI DA SPOSA**



CON MAGAZZINI

## ALLA CITTÀ DI VIENNA

STABILITI DA MOLTI ANNI IN

**MILANO**

Corso V. E. angolo Pasquirolo

**ROMA**

Corso 158-159

**FIRENZE**

Via Cerretani 3

**BOLOGNA**

Via Rizzoli 13

ha l'onore di avvertire la distinta sua clientela che fra breve aprirà una succursale in

Via S. Apollonia Num. 433-434 - **PADOVA** - nei Magazzini già FRESCURA

mantenendo il sistema dei prezzi MODICI e FISSI

## FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884  
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881  
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE  
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50



## HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi  
Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di centesimi 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. all'Università.

### Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio !!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

### VIGLIETTI DA VISITA

a L. 1,50 al cento